

IMPIANTO PER LO STOCCAGGIO PROVVISORIO [D15, R13], RECUPERO [R3, R4] E TRATTAMENTO PRELIMINARE [D13, R12] DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI PROVENIENTI DA ATTIVITÀ INDUSTRIALI, ARTIGIANALI, COMMERCIALI, AGRICOLE E DI SERVIZI, DA ATTIVITÀ DI DEMOLIZIONE, DA RACCOLTA DIFFERENZIATA DI R.S.U. E DA ALTRE FORME DI RACCOLTA DIFFERENZIATA DI INDUSTRIE



VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - Titolo III della Parte II del D.L.vo n.° 152/2006 e s.m.i.

Responsabile dello Studio: dott. ing. Lorenzo Giammattei

– STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE – CONTRO-DEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI PERVENUTE [ELAB. 0D- CDO]

Proponente:

ECOTEC

ECOTEC S.r.l.

Zona Industriale Contrada Tamarete - Ortona (CH)

info@ecotecrifuti.it - www.ecotecrifuti.it

Elaborazione:

ECO
ingegneria
INGEGNERIA DELL'AMBIENTE



DICEMBRE 2016

INDICE GENERALE

0. PREMESSA	3
1. OSSERVAZIONI FORMULATE DAL WWF ZONA FRENTANA E COSTA TEATINA ONLUS (E ALTRI)	6
1.1. CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI PRESENTATE DA WWF ZONA FRENTANA E ALTRI	7
2. OSSERVAZIONI FORMULATE DALL'AVV. ILENIA CARINCI ED ALTRI.....	13
2.1. CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI PRESENTATE AVV. ILENIA CARINCI ED ALTRI.....	14
3. OSSERVAZIONI FORMULATE DAL SIG. PASQUALE CACCIACARNE.....	16
3.1. CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI DEL SIG. CACCIACARNE	17
4. OSSERVAZIONI FORMULATE DALLA SIG.RA ALESSANDRA DI VIRGILIO ED ALTRI, ED ASSOCIAZIONE ORTONA IN MOVIMENTO.....	19
4.1. CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI DELLA SIG.RA ALESSANDRA DI VIRGILIO ED ALTRI, ED ASSOCIAZIONE ORTONA IN MOVIMENTO	20

	IMPIANTO PER LO STOCCAGGIO PROVVISORIO [D15, R13], RECUPERO [R3, R4] E TRATTAMENTO PRELIMINARE [D13, R12] DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI	
	Elab. 0D-CDO – Rev. 01 del 09.12.2016	

0. PREMESSA

La ditta ECOTECH S.r.l., con sede operativa ad Ortona (CH), nella Zona Industriale in Contrada Tamarete, opera da diversi anni nel campo della gestione dei rifiuti, dalle fasi della raccolta e del trasporto, a quelle delle attività di recupero. È iscritta al Registro delle imprese di Chieti REA n.° 99974 e, in virtù dell'Autorizzazione Regionale rilasciata con Determinazione n.° DN3/84 del 10 Luglio 2007, successivamente integrata e perfezionata, esercisce le attività di deposito, pretrattamento e recupero di rifiuti non pericolosi e pericolosi nel territorio del Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Val Pescara – Agglomerato di Ortona.

Nell'ambito della progettazione di interventi di potenziamento della propria piattaforma di selezione di rifiuti, nel febbraio 2016 la Ditta ECOTECH S.r.l. aveva attivato la procedura di V.A. per il progetto di ampliamento dell'impianto, essendo esso ricompreso nell'elenco di opere sottoposte alla procedura di Verifica di Assoggettabilità (tipologia di cui alle lettere z.a) e z.b) dell'Allegato IV alla Parte II del Decreto, al punto 7), chiedendo in seguito l'archiviazione del procedimento al fine di poter approfondire alcuni aspetti progettuali.

A seguito di una fase di revisione del progetto, che ha introdotto alcune lievi modifiche allo stesso, senza tuttavia modificarne i contenuti essenziali o le principali linee di intervento, l'azienda ha sviluppato il Progetto Definitivo che, sebbene ricadente ancora nelle fattispecie previste all'Allegato IV alla Parte Seconda del D.L.vo n.° 152/2006 e s.m.i., ha ritenuto preferibile assoggettare alla più completa procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ordinaria, anche al fine di superare alcune perplessità avanzate dagli osservanti in occasione dell'attivazione della precedente procedura di verifica di compatibilità ambientale.

Pertanto, in data 27.08.2016 la ECOTECH S.r.l. ha presentato alla Regione Abruzzo - Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni Ambientali, Energia - Servizio Tutela, Valorizzazione del Paesaggio e Valutazioni Ambientali - Ufficio Valutazione Impatto Ambientale, istanza di

	IMPIANTO PER LO STOCCAGGIO PROVVISORIO [D15, R13], RECUPERO [R3, R4] E TRATTAMENTO PRELIMINARE [D13, R12] DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI	
	Elab. 0D-CDO – Rev. 01 del 09.12.2016	

attivazione della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) relativamente al progetto di miglioramento e potenziamento dell'esistente *Impianto per lo stoccaggio provvisorio [D15, R13], recupero [R3, R4] e trattamento preliminare [D13, R12] di rifiuti pericolosi e non pericolosi provenienti da attività industriali, artigianali, commerciali, agricole e di servizi, da attività di demolizione, da raccolta differenziata di R.S.U. e da altre forme di raccolta differenziata di industrie.*

L'attivazione della procedura di V.I.A. ha comportato l'espletamento delle misure di pubblicità previste dalla vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale, mediante le forme indicate all'art. 24 del D.L.vo 152/2006 e s.m.i., nonché in accordo con quanto stabilito dalla D.G.R. 119/2002 e s.m.i. e conformemente alla prassi consolidata per le procedure ambientali.

In data 26.10.2016, trascorsi 60 giorni dalla data di pubblicazione, su un quotidiano a diffusione regionale e sul sito web dell'Autorità competente, dell'avviso di deposito della documentazione di progetto ed ambientale, sono pervenute all'Ufficio VIA della Regione Abruzzo, tramite "pec", le osservazioni inerenti il progetto sopracitato ed il relativo Studio di Impatto Ambientale (di seguito anche SIA), prodotte dai seguenti attori:

- WWF Zona Frentana e Costa Teatina Onlus, unitamente a Comitato Ortona Osservatori Ambiente e Azienda Agricola Produzione Vino CIERI,
- Avv. Carinci Ilenia,
- Sig. Cacciacarne Pasquale,
- Sig.ra Di Virgilio Alessandra ed altri,
- Associazione Ortona in Movimento.

I documenti presentati risultano essere sostanzialmente coincidenti, per cui i temi sviluppati da uno sono pressoché riproposti, in maniera pedissequa, dagli altri osservanti. E' dunque opportuno precisare che in merito alla quasi totalità delle obiezioni sollevate nei confronti della documentazione progettuale ed ambientale, l'analisi delle osservazioni evidenzia spesso la ripetitività delle considerazioni, in alcuni casi anche

	IMPIANTO PER LO STOCCAGGIO PROVVISORIO [D15, R13], RECUPERO [R3, R4] E TRATTAMENTO PRELIMINARE [D13, R12] DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI		
	Elab. 0D-CDO – Rev. 01 del 09.12.2016	Comm. 11/2016	

letterale; inoltre, talune affermazioni o critiche allo Studio sono spesso basate su assunzioni apodittiche, prive però di qualsiasi riscontro o riferimento tecnico-normativo, che lasciano trasparire una scarsa conoscenza, da un lato, della tipologia impiantistica oggetto di valutazione e, dall'altro, delle attività di gestione dei rifiuti per le quali si richiede la modifica dell'autorizzazione.

Tutto ciò premesso, con il presente documento sono state comunque analizzate e contro dedotte, in maniera dettagliata, tutte le osservazioni presentate dai soggetti sopraindicati, intendendo in tal modo fornire ogni elemento utile affinché possa essere concluso l'iter procedimentale della V.I.A.

	IMPIANTO PER LO STOCCAGGIO PROVVISORIO [D15, R13], RECUPERO [R3, R4] E TRATTAMENTO PRELIMINARE [D13, R12] DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI	
	Elab. 0D-CDO – Rev. 01 del 09.12.2016	

1. Osservazioni formulate dal WWF Zona Frentana e Costa teatina ONLUS (e altri)

Con nota pec del 25.10.2016, il WWF Zona Frentana e Costa Teatina Onlus, unitamente al Comitato Ortona Osservatori Ambiente ed alla Azienda Agricola Produzione Vino CIERI, ha trasmesso un documento con le proprie osservazioni in critica al progetto; tralasciando alcune affermazioni ivi contenute, probabilmente refusi ed in parte verosimilmente riferite ad altri impianti/opere, ed evidenziando che in più passaggi del documento si è fatta confusione tra quantitativi di stoccaggio istantanei e complessivi, l'osservante ha formulato considerazioni relative ai seguenti aspetti:

A.1. Localizzazione:

Inserimento dell'impianto in un'area che, sebbene con destinazione industriale, presenta numerose abitazioni civili e nuclei abitativi, nonché strutture collettive-ricreative (≥ 250 m) e funzioni sensibili a varie distanze dal sito di intervento (≥ 1.000 m); presenza di coltivazioni agricole di pregio, con conseguente impatto negativo sul brand turistico del territorio.

A.2. Progetto:

Obiezione circa la possibilità di potenziare lo stoccaggio esistente e ampliare i codici ammissibili; richiamo generico alle BAT di settore e mancata applicazione delle stesse; mancanza di aree destinate allo stoccaggio dei rifiuti pericolosi separate da quelle per non pericolosi; mancanza di indicazione circa le quantità massime ammissibili per ciascuna area di stoccaggio e tipologia; richiamo circa l'applicabilità del D.L.vo n.° 105 del 26.06.2015.

A.3. Rischio – Valutazione del rischio:

Applicazione di una procedura di valutazione del rischio al progetto proposto;

A.4. Meteorologia e clima:

Mancata o scarsa valutazione degli impatti connessi alla variabilità meteorologica, ed all'inasprimento degli eventi connessi agli estremi climatici.

Nelle pagine seguenti vengono forniti gli approfondimenti richiesti.

	IMPIANTO PER LO STOCCAGGIO PROVVISORIO [D15, R13], RECUPERO [R3, R4] E TRATTAMENTO PRELIMINARE [D13, R12] DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI	
	Elab. 0D-CDO – Rev. 01 del 09.12.2016	

1.1. Controdeduzioni alle osservazioni presentate da WWF Zona Frentana e altri

La corposa premessa elaborata dal WWF accenna, in maniera talvolta caotica, ad alcuni temi trattati nelle pagine successive del documento, prefigurando scenari catastrofici privi di sostegno ed argomentazioni tecniche o portando esempi che denotano la mancanza di conoscenza delle problematiche trattate e degli impatti connessi alle specifiche attività di gestione rifiuti richiamate.

Punto A.1. – Localizzazione

Tutti gli osservanti pongono in dubbio che la ubicazione dell'impianto sia idonea alla destinazione prevista: posto che trattasi di impianto esistente ed in esercizio da oltre 10 anni, è opportuno menzionare preliminarmente quali sono i principali insediamenti collocati nell'area Industriale di Ortona in contrada Tamarete, ed il relativo campo di attività, nel seguito elencati:

- MICOPERI SpA, Servizi Off shore petroliferi,
- WEATHERFORD MEDITERRANEA SpA, Servizi Off shore petroliferi,
- HALLIBURTON SpA, Servizi Off shore petroliferi,
- YOKOHAMA Industrial Products Italy Srl, Produzione di tubi oleodinamici in gomma,
- TAMARETE ENERGIA Srl, Centrale Turbogas per la produzione di energia elettrica,
- SETRA Srl, Trasporto rifiuti e bonifica siti inquinati,
- ECOLAN SpA, Rimessa automezzi del servizio RSU di Ortona,
- COLORIFICIO MB Srl, Produzione e rivendita i vernici e pitture,
- PAVIMENTAL Srl, Produzione di conglomerato bituminoso,
- CEVES Srl, Vendita materiali edili,
- Cogas Srl, Servizi di distribuzione gas,
- SIECO Service, Servizi Off shore petroliferi,

	IMPIANTO PER LO STOCCAGGIO PROVVISORIO [D15, R13], RECUPERO [R3, R4] E TRATTAMENTO PRELIMINARE [D13, R12] DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI		
	Elab. 0D-CDO – Rev. 01 del 09.12.2016	Comm. 11/2016	

- RIFLESSI Srl, Produzione di mobili di design,
- ARS Srl, Metalmeccanica per componentistica,
- DONELLI EOS Srl, Verniciatura industriale,
- TECNOLAB Srl, Laboratorio analisi tecnico-strumentali,
- GRUPPO GALENO Srl, Laboratorio analisi chimiche e servizi alle imprese,
- ONTEX SpA, Produzione di prodotti assorbenti,
- EPICA Srl, Rivendita di prodotti idro-termosanitari,
- F.lli Nervegna Autotrasporti Srl,
- RATTENNI Autotrasporti Srl.

Tutte le attività sopra richiamate, ubicate in un intorno inferiore ad 1 km dal sito della ECOTECH, testimoniano quale sia la reale destinazione d'uso dell'area di interesse.

Ciò detto, con riferimento alle abitazioni ubicate in zona industriale, risulta evidente che, nel caso della ECOTECH, i criteri localizzativi di cui al punto 11.3. della Relazione del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti risultano ampiamente rispettati, anche in considerazione della tipologia impiantistica che, si rammenta, è un impianto di supporto alle raccolte differenziate.

A tal proposito, ricordando che la distanza dalle funzioni sensibili (nel caso di specie > 1,2 km) è criterio penalizzante e non escludente, il Piano evidenzia la necessità di valutare in fase di istruttoria autorizzativa la fissazione di una distanza minima, tenuto conto delle caratteristiche territoriali e progettuali dell'opera.

Nel caso in esame l'impianto, anche nella futura configurazione, non avrà punti di emissioni in atmosfera, scarichi idrici in corpi superficiali naturali, né altre emissioni in ambiente esterno, diverse da quelle generate dalle altre attività industriali co-insediate (che invece, specialmente in alcuni, casi risultano di certo ben più impattanti), che possano causare grave disagio ai potenziali recettori, ubicati comunque a distanze considerevoli.

Per quanto concerne la prossimità di aree con coltivazioni vitivinicole di pregio e la presenza di cantina sociali o private nelle contrade limitrofe, ed il paventato

	IMPIANTO PER LO STOCCAGGIO PROVVISORIO [D15, R13], RECUPERO [R3, R4] E TRATTAMENTO PRELIMINARE [D13, R12] DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI	
	Elab. 0D-CDO – Rev. 01 del 09.12.2016	

danneggiamento del brand territoriale, non è chiaro allo scrivente in che modo la realizzazione del potenziamento progettuale proposto, che in sostanza non muta le attività sin qui effettuate né introduce impatti qualitativamente diversi dagli esistenti, possa determinare tale scadimento, visto che i brillanti riconoscimenti sin qui ottenuti per le produzioni vitivinicole della zona sono stati raggiunti nel periodo di piena funzionalità dell'esistente piattaforma.

Punto A.2. - Progetto

L'osservante, pur riconoscendo il nobile obiettivo aziendale di massimizzazione dei materiali da avviare a recupero e sottolineando la coerenza dello stesso alla normativa comunitaria e nazionale di settore, contesta la possibilità di potenziare lo stoccaggio esistente ed ampliare i codici ammissibili.

La considerazione riportata a pag. 49 della RELAZIONE GENERALE [ELAB. 0A-SIA] circa la necessità di apportare modifiche alle caratteristiche tecniche e gestionali dell'impianto esistente per *“far fronte ad esigenze commerciali manifestatesi progressivamente nel corso degli anni e per poter soddisfare le richieste dei clienti”* che ha suscitato la netta disapprovazione e sdegno del WWF, appare invece ragionevole e qui ribadita con ferma intenzione, anche perché ampiamente perseguibile senza introdurre stravolgimenti all'attuale assetto dell'impianto. Va rimarcato a tal proposito, che le scelte di carattere imprenditoriale scaturiscono dalla conoscenza delle dinamiche di mercato, sulla base delle quali è stata sviluppata l'ipotesi progettuale proposta, che è finalizzata ad ampliare i servizi offerti ai potenziali utenti per non perdere competitività. Con riferimento al richiamo generico alle BAT di settore va precisato che, per le attività di gestione dei rifiuti in atto e future presso l'impianto ECOTECH, il Documento di Riferimento, o BREF, sulle BAT (Best Available Techniques - Migliori Tecniche Disponibili) per i complessi impiantistici di trattamento dei rifiuti del 2006 (le BAT Conclusions, infatti, non sono ad oggi disponibili) è applicabile solo per le tecniche comunemente impiegate come la gestione generica degli impianti, la ricezione,

	IMPIANTO PER LO STOCCAGGIO PROVVISORIO [D15, R13], RECUPERO [R3, R4] E TRATTAMENTO PRELIMINARE [D13, R12] DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI	
	Elab. 0D-CDO – Rev. 01 del 09.12.2016	

l'accettazione e la tracciabilità dei rifiuti, sistemi di controllo qualità, stoccaggio e movimentazione, trattamenti di abbattimento delle emissioni in atmosfera, delle acque reflue e dei residui prodotti negli impianti di trattamento dei rifiuti.

Tali tecniche, per quanto applicabile, sono sostanzialmente già adottate nell'attuale gestione dell'impianto e non saranno modificate a seguito dell'ampliamento proposto.

Circa la mancanza di aree destinate allo stoccaggio dei rifiuti pericolosi separate da quelle per non pericolosi, tale osservazione appare, evidentemente, una svista grossolana, in quanto per i rifiuti pericolosi è individuata una specifica area di stoccaggio coperta (Area 17), all'interno del capannone esistente, dotata di griglia di raccolta per eventuali sversamenti (cfr. Tav. 1f, allegata al Progetto Definitivo, nonché Relazione di Progetto del 04.08.2016, par. 2.9., in cui ad ogni CER è associata, tra l'altro, l'attività di gestione prevista, la frequenza di consegna in ingresso stimata, il tempo di stoccaggio e soprattutto l'area di stoccaggio).

In merito alla mancata indicazione circa le quantità massime ammissibili per ciascuna area di stoccaggio e tipologia, occorre anzitutto precisare che è consuetudine sia da parte delle aziende proponenti, sia da parte delle autorità competenti al rilascio dell'autorizzazione, indicare i rifiuti ammissibili raggruppati per macrotipologie. Tale impostazione è generalmente dettata dalla necessità di non "ingessare" l'operatività di un impianto con specificazione dei quantitativi per singolo CER, in quanto i flussi in entrata sono il risultato di una funzione complessa riferita a parecchie variabili, tra cui la capacità attrattiva del settore commerciale dell'azienda, le condizioni o richieste di mercato, l'evoluzioni dei servizi di raccolta, ecc...

Inoltre, al contrario di quanto affermato nell'osservazione, a pag. 9 della Relazione di Progetto del 04.08.2016, par. 2.5., è riportata una tabella indicante, per ciascuna zona dell'impianto, la tipologia di rifiuti ivi stoccati, la superficie di ciascun settore e la capacità massima istantanea di stoccaggio, in tonnellate.

E' altresì evidente che i rifiuti pericolosi, per i quali è stata puntualmente individuata l'area 17, come sopra specificato, saranno stoccati in maniera separata, dedicando a

	IMPIANTO PER LO STOCCAGGIO PROVVISORIO [D15, R13], RECUPERO [R3, R4] E TRATTAMENTO PRELIMINARE [D13, R12] DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI	
	Elab. 0D-CDO – Rev. 01 del 09.12.2016	

ciascun codice un contenitore/box con adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità del rifiuto, nonché idonea cartellonistica e specificazione del CER in esso alloggiato.

Con riferimento al richiamo circa l'applicabilità del D.L.vo n.° 105 del 26.06.2015, si evidenzia che i valori di soglia per rientrare nella Direttiva Seveso III indicata dai ricorrenti sono relativi a sostanze particolarmente pericolose, quali sostanze a tossicità acuta, esplosivi, gas e liquidi infiammabili, sostanze o miscele autoreattive e così via, che non hanno alcun attinenza con i materiali trattati nell'impianto ECOTECH.

Punto A.3. – Rischio e Valutazione del rischio:

In merito alla lunga ed accademica dissertazione relative alla esigenza di sottoporre un impianto come quello di ECOTECH ad una analisi di rischio, non è ben chiaro a quale norma o procedura si riferiscano i firmatari delle osservazioni in argomento.

Se si tratta di una valutazione dei rischi connessi ad uno specifico ambiente lavorativo per la tutela dei lavoratori impiegati nelle diverse attività, è indubbiamente compito del datore di lavoro provvedere alla definizione di un documento di valutazione dei rischi così come previsto dal D.L.vo 81/2008 e s.m.i.

Se invece ci si riferisce alla necessità di analizzare preventivamente le potenziali conseguenze negative sull'ambiente, nell'accezione più ampia del termine, determinate dai prevedibili impatti di un'opera o di una attività, vale la pena di ricordare che tale analisi è proprio l'oggetto della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.

Punto A.4.

Per quanto concerne la mancata o scarsa valutazione degli impatti connessi alla variabilità meteorologica ed all'inasprimento degli eventi connessi agli estremi climatici lamentata dall'osservante, tale osservazione risulta francamente priva di fondamento logico e scientifico, in quanto la realizzazione del potenziamento dell'impianto non

 INGEGNERIA DELL'AMBIENTE	IMPIANTO PER LO STOCCAGGIO PROVVISORIO [D15, R13], RECUPERO [R3, R4] E TRATTAMENTO PRELIMINARE [D13, R12] DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI		
	Elab. 0D-CDO – Rev. 01 del 09.12.2016	Comm. 11/2016	

incide sull'assetto meteo-climatico locale (e tantomeno su scala più ampia), né modifica in maniera percettibile gli apporti idrici ai corpi superficiali potenzialmente interessati, vista l'esiguità delle aree di ampliamento impermeabilizzate ed il previsto convogliamento alla rete fognaria delle acque dilavanti tali superfici.

	IMPIANTO PER LO STOCCAGGIO PROVVISORIO [D15, R13], RECUPERO [R3, R4] E TRATTAMENTO PRELIMINARE [D13, R12] DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI		
	Elab. 0D-CDO – Rev. 01 del 09.12.2016	Comm. 11/2016	

2. Osservazioni formulate dall'avv. Ilenia Carinci ed altri

Le osservazioni formulate dall'avv. Ilenia Carinci e dagli altri sottoscrittori del documento, ricalcano in larghissima parte alcuni temi già osservati dagli altri attori, interessando in particolare i seguenti aspetti:

B.1. Criticità riferite all'ubicazione dell'impianto:

Inserimento dell'impianto in un'area che, sebbene con destinazione industriale, presenta numerose abitazioni civili e nuclei abitativi, nonché strutture collettive-ricreative (≥ 250 m).

B.2. Criticità relative agli aspetti progettuali:

Mancanza di uno studio dettagliato sulle emissioni in atmosfera, sullo scarico dei liquidi e delle acque; mancata considerazione degli effetti sulla qualità dell'aria e sul territorio e del pericolo di incidenti rilevanti;

B.3. Criticità in ordine alla presenza di terreni agricoli e zone di pregio vitivinicolo:

presenza di coltivazioni agricole di pregio, in particolare vitivinicole ed olearie, con conseguente impatto negativo sul brand eno-gastronomico del territorio.

Di seguito, gli aspetti sopra richiamati sono analizzati in maniera analitica, al fine di evidenziare le reali criticità esistenti e gli aspetti maggiormente significativi.

	IMPIANTO PER LO STOCCAGGIO PROVVISORIO [D15, R13], RECUPERO [R3, R4] E TRATTAMENTO PRELIMINARE [D13, R12] DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI	
	Elab. 0D-CDO – Rev. 01 del 09.12.2016	

2.1. Controdeduzioni alle osservazioni presentate avv. Ilenia Carinci ed altri

Punto B.1.

Tale osservazione è già stata contro dedotta al punto A.1. del precedente paragrafo 1.1.

Punto B.2.

In merito alla mancanza di uno studio dettagliato sulle emissioni in atmosfera, sullo scarico dei liquidi e delle acque, si evidenzia che nel SIA sono già state sviluppate considerazioni a supporto della trascurabilità di tali emissioni (cfr., ad esempio, par. 3.9.2., pag. 70- 74 e par. 5.2.1., 5.2.2. e 5.2.11 dell’Elab. 0A-SIA). È inoltre opportuno evidenziare che la tipologia impiantistica in argomento, il cui assetto in termini di ciclo di lavorazione ed operazioni effettuate non muterà a seguito dell’inserimento delle varianti proposte, non genera emissioni tali da rappresentare una minaccia per lo scadimento della qualità dell’aria, considerato che non saranno introdotti punti di emissioni o processi da cui si originano “scarichi” in atmosfera.

Analogamente può dirsi per lo scarico di liquidi, in quanto i trattamenti svolti presso la piattaforma non generano effluenti liquidi, ad eccezione delle acque di prima pioggia trattate in idoneo sistema di trattamento prima del convogliamento nella fognatura consortile. La pavimentazione dell’area di stoccaggio per rifiuti pericolosi all’interno del capannone esistente è come detto dotata di griglia carrabile e vasca a tenuta, per cui eventuali stillicidi o poercolazioni derivanti dai rifiuti ivi stoccati saranno raccolti in detto bacino e avviati ad impianti terzi autorizzati come rifiuti liquidi.

Riguardo all’incremento di traffico le considerazioni sviluppate circa gli incrementi attesi, riportate a pag. 182 dell’Elab. 0A-SIA, unitamente alle evidenze descritte in merito alla dotazione infrastrutturale del comparto industriale, fanno ritenere certamente compatibile l’intervento proposto con l’assetto territoriale e con il contesto ambientale attuale.

	IMPIANTO PER LO STOCCAGGIO PROVVISORIO [D15, R13], RECUPERO [R3, R4] E TRATTAMENTO PRELIMINARE [D13, R12] DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI		
	Elab. 0D-CDO – Rev. 01 del 09.12.2016	Comm. 11/2016	

Con riferimento alla mancata considerazione degli effetti sulla qualità dell'aria e sul territorio e del pericolo di incidenti rilevanti, o ad un paventato effetto domino, oltre a quanto già evidenziato in precedenza, la tipologia di attività e le modalità gestionali adottate e previste consentono di ritenere non verosimile tale effetto.

Punto B.3.

Tale osservazione è già stata contro dedotta nella seconda parte del punto A.1. di cui al precedente paragrafo 1.1.

	IMPIANTO PER LO STOCCAGGIO PROVVISORIO [D15, R13], RECUPERO [R3, R4] E TRATTAMENTO PRELIMINARE [D13, R12] DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI		
	Elab. 0D-CDO – Rev. 01 del 09.12.2016	Comm. 11/2016	

3. Osservazioni formulate dal sig. Pasquale Cacciacarne

Le osservazioni formulate dal sig. Cacciacarne in sintesi riguardano i seguenti aspetti:

- C.1. Inserimento dell'impianto in un'area che, sebbene con destinazione industriale, presenta coltivazioni agricole di pregio, con conseguente impatto negativo sul brand turistico del territorio e deprezzamento dei valori catastali di terreni e abitazioni.
- C.2. Necessità di una valutazione dell'effetto cumulo con altri impianti ad alto impatto ambientale presenti nella zona industriale e verifica della valutazione costi-benefici dell'attività.
- C.3. Mancata considerazione di eventuali inquinamenti dell'asta fluviale del Torrente Riccio e della falda e rischio di alluvioni o catastrofi idrogeologiche, con ripercussioni sulle attività turistico-ricettive poste a valle del sito.
- C.4. Possibilità di inficiare utilizzi di antichi percorsi e strade rurali che potrebbero costituire future offerte turistiche nell'interno dell'area di impianto.

Nelle pagine seguenti gli aspetti sopra richiamati sono analizzati in maniera analitica, al fine di evidenziare le reali criticità esistenti e gli aspetti maggiormente significativi.

	IMPIANTO PER LO STOCCAGGIO PROVVISORIO [D15, R13], RECUPERO [R3, R4] E TRATTAMENTO PRELIMINARE [D13, R12] DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI		
	Elab. 0D-CDO – Rev. 01 del 09.12.2016	Comm. 11/2016	

3.1. Controdeduzioni alle osservazioni del sig. Cacciacarne

Punto C.1.

Tale osservazione è già stata contro dedotta al punto A.1. del precedente paragrafo 1.1.

Punto C.2.

Per quanto concerne la necessità di una valutazione dell'effetto cumulo con altri impianti ad alto impatto ambientale presenti nella zona industriale, oltre a quanto già specificato al precedente paragrafo 2.1. punto B.3, si evidenzia che tale valutazione può essere condotta quando sono presenti progetti analoghi in un medesimo contesto territoriale, caso in cui gli impatti potenzialmente generati dalle attività sono analoghi e confrontabili. Ben diverso è il caso in cui attività afferenti a settori completamente differenti, con emissioni o perturbazioni del tutto diverse in termini qualitativi e quantitativi, si trovano ad interagire in un medesimo territorio.

Oltre a ciò, si evidenzia che nel caso di specie la descrizione dello stato attuale del contesto ambientale di inserimento tiene conto sia dei contributi emissivi di tutte le realtà coesistenti presso l'area industriale di Ortona, sia della pressione esercitata dalla stessa ECOTECH, che non verrà sostanzialmente alterata nella futura configurazione.

In merito alla suggerita esigenza di una valutazione costi-benefici della modifica proposta dell'attività già in atto nei confronti di ipotetiche future iniziative degli imprenditori agricoli nel contorno dell'area industriale, la stessa sembra assolutamente priva di qualsiasi elemento di supporto.

Punto C.3.

In merito alla mancata considerazione di eventuali inquinamenti dell'asta fluviale del Torrente Riccio e della falda ed al rischio di alluvioni o catastrofi idrogeologiche, è bene preliminarmente ribadire che l'attività della ECOTECH non interferisce in alcun modo con tale corpo idrico, in quanto sebbene ricompreso nel bacino idrografico del Torrente Riccio, l'impianto non genera scarichi idrici convogliati ad esso, né è ipotizzabile

	IMPIANTO PER LO STOCCAGGIO PROVVISORIO [D15, R13], RECUPERO [R3, R4] E TRATTAMENTO PRELIMINARE [D13, R12] DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI		
	Elab. 0D-CDO – Rev. 01 del 09.12.2016	Comm. 11/2016	

qualsiasi interazione con il suolo e le acque sotterranee in considerazione della completa impermeabilizzazione delle superfici impiantistiche già dotate di reti di convogliamento delle acque meteoriche, dell'annunciata introduzione dell'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia prima dello scarico nella rete consortile, nonché del previsto Piano di Monitoraggio e Controllo allegato al Progetto Definitivo, mediante il quale saranno costantemente verificati i livelli qualitativi delle matrici ambientali considerate. Sono pertanto da escludere con fermezza eventuali fenomeni di inquinamento dell'asta fluviale e delle falde idriche riconducibili all'attività della ECOTECH, e tantomeno ipotizzabili ripercussioni negative sulle attività turistico-ricettive poste a valle del sito. Inoltre, come desumibile dall'Elab. 05-PLV1 – Carta dei vincoli già allegata al SIA, l'area di intervento risulta ubicata in zona bianca sia per quanto concerne la pericolosità idraulica ed il rischio alluvioni (PSDA), sia in termini di pericolosità geomorfologica e rischio fenomeni gravitativi (PAI).

Punto C.4.

Riguardo alla possibilità di inficiare utilizzi di antichi percorsi e strade rurali che potrebbero costituire future offerte turistiche nell'interno dell'area di impianto, posto che per tale osservazione sono riproponibili le considerazioni già dedotte nella seconda parte del punto A.1. di cui al precedente paragrafo 1.1., l'osservazione appare generica e non supportata da evidenze fattuali, considerato anche che l'area industriale di Ortona Tamarete non sarà presumibilmente inserita all'interno di tali percorsi o visite.

	IMPIANTO PER LO STOCCAGGIO PROVVISORIO [D15, R13], RECUPERO [R3, R4] E TRATTAMENTO PRELIMINARE [D13, R12] DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI	
	Elab. 0D-CDO – Rev. 01 del 09.12.2016	

4. Osservazioni formulate dalla sig.ra Alessandra di Virgilio ed altri, ed Associazione Ortona in Movimento

Le osservazioni formulate dalla sig.ra Di Virgilio, già sottoscrittrice del citato documento trasmesso dal WWF, è trasmesse in quadruplice copia all'Ufficio VIA, è stato fatto proprio anche dall'Associazione Ortona in Movimento, che ne ha ripreso letteralmente i contenuti; pertanto nel presente paragrafo è sufficiente fornire l'analisi e le controdeduzioni ad un unico documento, considerato anche che in detto documento non sono riportate critiche innovative rispetto a quanto sottolineato dagli altri osservanti. Ad ogni modo la documentazione trasmessa pone l'attenzione sugli elementi di seguito richiamati:

- D.1. Presenza di abitazioni civili e nuclei abitati a ridosso dell'impianto o comunque nelle immediate vicinanze;
- D.2. Presenza di strutture sensibili a varie distanze dal sito di intervento;
- D.3. Presenza di strutture collettive-ricreative in C.da Cucullo;
- D.4. Inserimento dell'impianto in un'area che, sebbene con destinazione industriale, presenta coltivazioni agricole di pregio, con conseguente impatto negativo sul brand enogastronomico del territorio.
- D.5. Possibilità di aumento dei pericoli inerenti sversamenti di materiale inquinante nel Torrente Riccio.
- D.6. Presenza della discarica di amianto della SMI in prossimità del torrente Perillo, affluente del Riccio, con conseguente aggravio del fattore di rischio ambientale.
- D.7. Effetti negativi e significativi sull'ambiente per la salute dei cittadini, conseguenti all'incremento del traffico determinato dall'aumento della movimentazione di rifiuti.

Nelle pagine seguenti gli aspetti sopra richiamati sono analizzati in maniera analitica, al fine di evidenziare le reali criticità esistenti e gli aspetti maggiormente significativi.

	IMPIANTO PER LO STOCCAGGIO PROVVISORIO [D15, R13], RECUPERO [R3, R4] E TRATTAMENTO PRELIMINARE [D13, R12] DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI		
	Elab. 0D-CDO – Rev. 01 del 09.12.2016	Comm. 11/2016	

4.1. Controdeduzioni alle osservazioni della sig.ra Alessandra di Virgilio ed altri, ed Associazione Ortona in Movimento

Punto D.1., Punto D.2., Punto D.3. e Punto D.4.

Tali osservazioni sono già state contro dedotte al punto A.1. del precedente paragrafo 1.1.

Punto D.5.

Tali osservazioni sono già state contro dedotte al punto C.3. del precedente paragrafo 3.1.

Punto D.6.

Riguardo alla presenza della discarica di amianto della SMI in prossimità del torrente Perillo, affluente del Riccio, con conseguente aggravio del fattore di rischio ambientale, oltre a quanto già ampiamente argomentato nelle pagine precedenti circa la totale assenza di interferenza con tale corpo idrico, si ricorda che la pericolosità delle fibre di amianto è determinata dalla possibile inalazione dovuta a dispersione aerea delle stesse. Non si hanno, per contro, notizie di rischi per presenza di fibre in un corpo liquido: basti pensare che gran parte degli acquedotti costruiti prima degli anni '90 sono in cemento-amianto.

Punto D.7.

Tali osservazioni sono già state contro dedotte al punto B.2. del precedente paragrafo 2.1.